



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 11 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 99 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

Altre due vittime
ma contagi in calo

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Anche l'agricoltura
è scesa in piazza

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Salgono le vittime, diminuiscono i contagi

Covid. Tra venerdì e ieri deceduti in ospedale a Ragusa un anziano di Modica e una di Vittoria: totale a 226
Il direttore generale dell'Asp Aliquò contro gli untori: «C'era già stato un sassofonista, adesso anche i coristi»

👤 Lieve calo dei casi positivi in tutta la provincia, ma i ricoverati sono 56 di cui tredici in terapia intensiva



Le vittime aumentano, diminuiscono i contagi. Tra venerdì e ieri deceduti in ospedale a Ragusa un anziano di Modica e una donna di Vittoria: totale a 226. Si registra un lieve calo dei casi in tutta la provincia anche se i ricoverati sono 56 di cui tredici in terapia intensiva. Il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò (nella foto) interviene, intanto, interviene contro gli untori: «C'era già stato un sassofonista, adesso anche i coristi. Ma davvero, adesso, in questa fase così delicata, non si può fare a meno di un coro?».

RAGUSA

**Anche gli agricoltori
sono scesi in piazza
e venerdì 30 aprile
tutti in sciopero**

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

**La «Pappalardo»
resterà chiusa
per un focolaio
un'altra settimana**

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

Ansia e irritabilità
disagi aumentati
tra gli anziani
durante il lockdown

MICHELE FARINACCIO pag. II

Primo Piano

Ancora due decessi tredici in terapia intensiva e lieve calo dei contagi

Covid. Un anziano di Modica e una di Vittoria morti in ospedale. Il totale delle vittime in provincia da inizio pandemia sale a 226

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Due decessi e un lievissimo calo dei contagi. E quanto riporta l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate di venerdì e sabato mattina. Le persone decedute sono un uomo di Modica di 76 anni e una donna di Vittoria, classe 1934. Sale così a 226 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, invece, la curva registra un lievissimo calo con i positivi che sono adesso, complessivamente, 1016 (mentre ieri erano 1022) e di questi 948 - cioè uno in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di Via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 56 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 19 (-9), Chiaramonte 8 (-1), Comiso 129 (-), Giarratana 10 (-), Ispica 10 (-), Modica 92 (+12), Monterosso Almo 2 (-1), Pozzallo 41 (+1), Ragusa 272 (+3), Santa Croce Camerina 6 (-6), Scicli 154 (-9), Vittoria 165 (+9). Scende il numero dei ricove-

Oltre 2600 test e dieci positivi



Sono stati 2.660 in totale, i test rapidi effettuati venerdì nei 6 drive-in aperti in provincia: Giarratana, Pozzallo, Scicli, Modica, Ragusa e Vittoria. Nelle postazioni dei Comuni sono stati riscontrati 5 positivi: 2 a Modica, dove sono stati eseguiti ben 1274 test, 2 a Vittoria su 406 tamponi e 1 a Pozzallo dove sono stati effettuati 475 test rapidi. Altri 5 positivi, invece, sempre nella giornata di venerdì, sono stati trovati nei presidi ospedalieri dove di test ne sono stati eseguiti 967.

C. R. L. R.

rati che passano dai 61 di ieri a 56 e sono così distribuiti: 52 al Giovanni Paolo II (27 in Malattie Infettive, 12 in Area Grigia e 13 in Terapia Intensiva). Quattro persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8619 (24 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 417.497 tamponi (2799 in più rispetto a ieri): 113.620 molecolari, 20.779 sierologici e 283.098 test rapidi.

Intanto anche ieri, in tutta la provincia, è proseguita senza intoppi la campagna di vaccinazione e sono già diverse le prenotazioni di chi appartiene alla fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni. Nella giornata di venerdì, in tutti i centri dei distretti e all'hub, sono stati somministrati in totale 1476 vaccini: 869 prime dosi e 607 richiami. Di questi vaccini ne sono stati inoculati: 84 di Moderna, 190 di Vaxzevria (già AstraZeneca) e 1202 della Pfizer. Alla data di venerdì, il numero totale delle vaccinazioni effettuate nel Ragusano, era di 62.853, 43.388 prime dosi e 19.465 richiami. Insomma, in provincia si continua a vaccinare e con i due nuovi hub che saranno aperti la prossima settimana, l'Asp cercherà di aumentare ancora le somministrazioni giornaliere.



Ad oggi, infatti, il vaccino è l'unica arma per fermare un virus che continua ad essere presente e a condizionare le vite dei cittadini. I sindaci dei Comuni ibilei, dal canto loro, continuano a lanciare appelli richiamando al rispetto delle regole. A farlo quasi quotidianamente è il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna che continua a definire la situazione non tranquilla ed esorta tutti a recarsi nella postazione del drive-in per sottoporsi al test rapido: uno strumento che permette di mo-

onitorare i contagi e, soprattutto, avviare per tempo, in caso di positività, le procedure per il tracciamento. «Il virus - afferma Ammatuna - circola intensamente e contagia sempre di più perché favorito dai nostri comportamenti non corretti. Il veicolo del contagio siamo noi stessi».

Per quanto riguarda i test rapidi, Modica continua a registrare un'importante partecipazione dei cittadini al drive-in, aspetto salutato con soddisfazione dal sindaco Abbate.

L'INDAGINE

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Il lockdown della scorsa primavera è stato durissimo per gli anziani con demenza e ha purtroppo avuto ripercussioni sul loro benessere mentale e anche su quello dei loro caregiver. I dati, raccolti sugli anziani che hanno trascorso i mesi da marzo a maggio 2020 nella loro casa o in quella del caregiver, indicano che sono soprattutto quattro i disagi comparsi o peggiorati durante le settimane di isolamento: agitazione e aggressività, che si sono manifestate per la prima volta o sono diventate più gravi o frequenti nel 21% dei pazienti, ansia (15%), apatia e indifferenza (13%), irritabilità (12%).

Si è registrato anche un 10% di anziani per cui è comparsa o si è aggravata la depressione, in oltre il 6% sono emersi disturbi del sonno, allucinazioni, delusione. Ad evidenziarlo Anteas Ragusa che mette in evidenza le peculiarità di un percorso che ha interessato una fascia della popolazione nei cui confronti è necessaria una sempre maggiore attenzione. «Anche i caregiver - aggiunge il presidente di Anteas Ragusa, Rocco Schininà - quasi sempre familiari e nel 68% dei casi donne, hanno risentito negativamente del periodo trascorso in solitudine; inoltre quasi uno su quattro ha dovuto rivolgersi al medico per chiedere consiglio su come gestire i disturbi psico-comportamentali, nel 15% dei pazienti c'è

Ansia, apatia, indifferenza oltre a irritabilità. Sono i disagi comparsi o peggiorati tra gli anziani durante le settimane del lockdown nel 2020



Si è registrato, per quanto riguarda la ricerca, un 10% di anziani per cui è comparsa o si è aggravata la depressione mentre in oltre il 6% sono emersi disturbi del sonno, allucinazioni, delusione. Il presidente di Anteas Ragusa, Rocco Schininà (nella foto a destra) chiarisce: «Non possiamo sottovalutare l'aggravarsi di queste problematiche nelle fasce più deboli della popolazione».



«<< ANTEAS. Schininà: «Ci siamo accorti di come per le fasce più deboli lo stato di salute sia più critico»

stata necessità di aumentare il dosaggio dei farmaci già in uso o della prescrizione di nuove terapie. I dati raccolti nell'ultimo anno evidenziano inoltre che gli anziani con demenza hanno un maggior rischio di contrarre Covid-19 e di andare incontro a malattia grave o complicanze, anche neurologiche. Solo il 7% degli anziani prima della pandemia non aveva alcun sintomo psico-comportamentale della demenza. Nella maggioranza dei casi si è potuto osservare un aggravamento di problemi preesistenti, più che la comparsa di nuovi. Il confinamento a casa è stato dunque deleterio, sebbene un consistente grado di malessere fosse già presente prima del lockdown e la quarantena stessa abbia avuto un impatto consistente a prescindere dall'attività di caregiving. Ecco perché sosteniamo che l'attenzione nei confronti di questa fascia debole della popolazione non sia mai abbastanza e che è necessario garantire i supporti adeguati al fine di sanare tutte le difficoltà segnalate».

Non è la prima volta che Anteas realizza ricerche sullo stato di salute degli anziani a livello territoriale. Si fa la conta di tutte le problematiche con cui le fasce più deboli sono trovate a fare i conti in questo disgraziato periodo ed emerge sempre l'esigenza di sostenere le difficoltà di chi, per disagi di carattere anagrafico, ce la sta mettendo tutta per non mollare.



Vittoria, «Pappalardo» chiusa anche questa settimana

GIUSEPPE LA LOTA

Dopo la prima già trascorsa, anche nella seconda settimana che va dal 12 al 17 aprile, l'Istituto comprensivo Francesco Pappalardo di Vittoria resterà chiuso. Causa covid. Lo ha deciso la Commissione straordinaria di Vittoria con l'ordinanza contingibile e urgente numero 16 di ieri. Nell'ordinanza commissariale si legge che la proroga della sospensione delle attività didattiche in presenza per il periodo fino al 17 aprile è in vigore "per garantire l'isolamento e il corretto tracciamento dei soggetti positivi al Sars-cov-2, nonché le eventuali attività di sanificazione degli ambienti scolastici interessati". A firmare l'ordinanza, il commissario Filippo Dispenza e il dirigente Cuc Marcello Di Martino.

Alunni delle scuole elementari e medie, docenti e personale Ata resteranno a casa per evitare la diffusione dei contagi. Sono stati proprio i contagi accertati nelle ultime settimane a far prendere la drastica decisione di chiudere la scuola. I numeri esatti non vengono fuori, ma da indiscrezioni si sa che fra i contagiati ci sarebbero anche alunni delle elementari e medie. Vettore del contagio fra bambini e ragazzi, sarebbe la variante inglese.

Anche a Ragusa il sindaco Peppe Cassì, a conferma del pericolo che cova nelle scuole, aveva già chiuso l'istituto Mariele Ventre, zona san Luigi. Dati pandemici che non autorizzano nessuno ad abbassare la guardia. 1.272 contagiati ufficiali di ieri in tutta la provincia, i 4 ricoverati nell'area covid di Vittoria e il decesso di una signora vittoriese di 87 anni per covid, sommati al focolaio che in questo caso ha aggredito l'istituto Pappalardo, fanno riflettere e riconsiderare le critiche che facilmente vengono fatte contro il prolungamento delle restrizioni sociali. Sotto osservazione, oltre alle scuole, anche le residenze per anziani a Vittoria.

ENTE BILATERALE DEL TERZIARIO

Esonero per le assunzioni di donne nel biennio 2021-22

L'Ente bilaterale del terziario di Ragusa fornisce alle imprese iblee del comparto una serie di indicazioni in merito all'esonero per le assunzioni di donne lavoratrici effettuate nel biennio 2021-2022, introdotto dalla Legge di Bilancio 2021. L'incentivo è riconosciuto nella misura del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui e spetta per: le assunzioni a tempo determinato; le assunzioni a tempo indeterminato; le trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto agevolato.

“Il requisito di svantaggio della lavoratrice (stato di disoccupazione da oltre 12 mesi o rispetto, in combinazione con ulteriori previsioni, del requisito di “priva di impiego”) – è spiegato dall'Ebt Ragusa – deve sussistere alla data dell'evento per il quale si intende richiedere il beneficio, ovvero alla data di assunzione e non a quella

dell'eventuale proroga o trasformazione del rapporto a tempo indeterminato. Se, invece, il beneficio viene richiesto per una trasformazione a tempo indeterminato, senza avere richiesto lo stesso per la precedente assunzione a termine, il rispetto del requisito è richiesto alla data della trasformazione”. L'Ebt Ragusa chiarisce, inoltre, che l'Inps ha precisato che il beneficio può trovare applicazione anche: nelle ipotesi di trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine non agevolati e che, in tali fattispecie, l'incentivo spetta per 18 mesi a decorrere dalla data di trasformazione; in caso di proroga del rapporto, effettuata in conformità alla disciplina del rapporto a tempo determinato, fino al limite complessivo di 12 mesi. Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici dell'Ebt Ragusa in via Roma 212 al numero telefonico 0932.622522.

M. F.

Primo Piano



● Ieri il sit in a Ragusa come in tutti i Comuni per manifestare il disagio e il mancato sostegno



Anche gli agricoltori in piazza e venerdì 30 tutti in sciopero

● Una delegazione ricevuta dalla viceprefetto Mallemmi. «Senza contratto e vittime di iniquità anche nei ristoranti»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Le lavoratrici e i lavoratori agricoli sciopereranno in tutta Italia venerdì 30 aprile per protestare contro le iniquità contenute nel decreto sostegni e per chiedere a governo e Parlamento di modificarlo. Lo hanno deciso le segreterie nazionali dei sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil. L'annuncio, in diretta Facebook sulle pagine delle tre organizzazioni sindacali, nel corso dei presidi organizzati ieri mattina sotto le Prefetture di tutta Italia, è dei segretari generali

delle tre organizzazioni sindacali. A Ragusa Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, rappresentati, rispettivamente, dai segretari generali Sergio Cutrale, Salvatore Terranova e Maria Di Gregorio si sono ritrovate in via Mario Rapisardi. Al vice prefetto aggiunto, Rosanna Mallemmi, insieme alla componente di segreteria della UST Cisl, Cetina Raniolo, che a nome del sindacato confederale ha sottolineato la gravità della situazione per centinaia di lavoratori, hanno portato le istanze di una categoria che, in questo anno di profonda crisi, ha dovuto pagare un prezzo alto in termini di occupazione e di giornate di lavoro.

Tra le richieste dei sindacati, in particolare, il riconoscimento per l'anno 2020 delle stesse giornate di lavoro del 2019 e l'introduzione del bonus per i lavoratori stagionali agricoli insieme alla sua compatibilità con il reddito di emergenza. Tra le motivazioni dello sciopero indetto il 30 aprile anche la protesta contro i mancati rinnovi dei contratti provinciali agricoli nella maggior parte delle province italiane, che sono scaduti da quasi due anni. Le trattative per il rinnovo dei Contratti di Lavoro degli Operai Agricoli e Florovi-

vaisti si stanno, infatti, trascinando in quasi tutte le province italiane, in particolare nel meridione, senza trovare una soluzione positiva.

Lo sciopero del 30 aprile coinvolgerà anche i lavoratori del settore forestale, che chiedono il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto nel 2012 e per i quali, solo venerdì scorso, le segreterie nazionali di Fai-Flai-Uila hanno proclamato lo stato di agitazione. «Al mancato riconoscimento di un sostegno - commentano i segretari generali di Fai, Flai e Uila territoriali, Sergio Cutrale, Salvatore Terranova e Maria Di Gregorio - si aggiunge la preoccupazione dei sindacati per il paventato tentativo, evitato da interviste e dichiarazioni di stampa, di modificare, semplificandola, l'attuale normativa sui voucher in agricoltura che ha garantito finora trasparenza e regolarità nell'uso di questo strumento».

Fai, Flai e Uila hanno evidenziato come le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti si stiano trascinando in quasi tutte le province italiane, in particolare nel meridione, senza trovare una soluzione positiva».

RECRIMINAZIONI

«Eravamo già in grave difficoltà adesso non ne parliamo proprio»



RAGUSA. Il comparto agricolo, messo a dura prova già da diversi problemi a cui si è aggiunta, da ultimo, la pandemia, è certamente uno dei settori più significativi per l'economia della zona iblea. Una piattaforma rivendicativa, quella messa in campo da Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, rivolta sia nei confronti del governo nazionale che del governo regionale, con la richiesta di provvedimenti di sostegno al settore che sta vivendo momenti di gravi difficoltà, soprattutto a causa della pandemia del Covid. Insomma una situazione che deve vedere assoluti ed urgenti interventi da parte delle istituzioni se non si vuole davvero arrivare a crisi più grave di quella esistente o addirittura irreversibile soprattutto per i lavoratori addetti al settore, siano essi italiani ma anche stranieri.

M. F.



Il protocollo è stato sottoscritto tra il governo e le parti sociali

Punti straordinari di vaccinazione, ecco l'intesa

Confagricoltura aderisce al protocollo nazionale che riguarda i luoghi di lavoro

Confagricoltura ha aderito al "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro", sottoscritto tra il governo e le parti sociali. Un accordo che anche in provincia di Ragusa non potrà apportare benefici per un settore che, anche a causa della pandemia, è al collasso.

«Con il protocollo viene data - commenta lo scilitano Sandro Gambuzza, vicepresidente di Confagricoltura con delega al Lavoro - una risposta concreta all'interesse manifestato da

diverse imprese agricole associate di medie-grandi dimensioni a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la vaccinazione dei propri dipendenti. L'adesione al protocollo da parte delle imprese agricole è assolutamente volontaria - ricorda Gambuzza - Potranno aderire tutti i datori di lavoro del settore, indipendentemente dal numero di lavoratori occupati, anche se, verosimilmente, saranno le imprese di certe dimensioni ad essere maggiormente interessate, potendo contare su spazi adeguati. In ogni caso l'adesione al piano di vaccinazione nei luoghi di lavoro potrà essere suppo-

tata o coordinata dalle sedi territoriali di Confagricoltura». La somministrazione del vaccino potrà avvenire secondo tre diverse modalità: somministrazione diretta in azienda (con costi a carico del datore di lavoro, salvo i vaccini che saranno forniti dalle autorità sanitarie regionali); somministrazione in convenzione con strutture sanitarie private (anche per il tramite delle sedi territoriali di Confagricoltura); somministrazione per il tramite dell'Inail (per i datori di lavoro che non sono tenuti alla nomina del medico competente).

M. F.

Ragusa Provincia

La polizia e l'anno della pandemia «Furti in calo ma 183 gli arrestati»

Anniversario. Celebrati con sobrietà anche a Ragusa i 169 anni della fondazione. Il questore Giusi Agnello ha deposto una corona d'alloro per onorare i caduti

ormai da più di un anno, imperversa mettendo a dura prova tutta la società civile, dispiegando tutte le forze necessarie per il controllo del rispetto delle misure restrittive ma anche a fornire indicazioni e consigli ai cittadini, attraverso le pattuglie sul territorio, la sala operativa dell'ufficio prevenzione e soccorso pubblico e il sito della Questura con l'ufficio relazioni con il pubblico.

La giornata di ieri, come da tradizione, è diventata anche l'occasione, da parte della Polizia, per fare un riassunto delle principali attività svolte nell'ultimo anno: un anno che è stato purtroppo interamente caratterizzato dalla pandemia. Complessivamente sono state denunciate 1450 persone ed arrestati 183 soggetti a seguito di operazioni di polizia giudiziaria.

Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche connesse alla violenza di genere per contrastare la quale sono state adottate diverse iniziative. Proficui, per il contrasto al fenomeno, l'applicazione della normativa c.d. "codice rosso" che ha consentito l'esecuzione di tempestive misure a carico degli autori delle violenze nonché i provvedimenti di ammonimento del questore per atti persecutori e per condotte riconducibili ai reati di percosse e lesioni personali in ambito di violenza domestica. Altri, per reati connessi alla violenza di genere e al c.d. "stalking", 6 persone sono state trattate in arresto e 22 denunciate. Netto calo dei reati di tipo predatorio (nel capoluogo ibleo i furti sono diminuiti del 37%, i furti con strappo del 67% e le rapine del 31%) mentre dal punto di vista dei controlli, in provincia, sono state identificate 32.708 persone controllati 17.676 autoveicoli.

Puntuale l'attività di analisi sui soggetti stranieri ospitati presso l'Hotspot di Pozzallo e presso i centri di accoglienza, che hanno portato al deferimento all'A.G. di 370 migranti allontanatisi arbitrariamente dai due Centri di Accoglienza (Hotspot di Pozzallo - "Ex Azienda Don Pietro" di Cifali), 448 i provvedimenti di respingimento e 66 le espulsioni dal territorio.



La sobria cerimonia tenutasi ieri mattina dinanzi alla Questura di Ragusa



● I controlli hanno contemplato verifiche su 32.708 persone e su 17.676 veicoli. Diminuite le rapine

MICHELE FARINACIO

RAGUSA. Centosessantatré anni per la Polizia di Stato che ieri, anche a Ragusa, ha celebrato la ricorrenza seppur in maniera ristretta a causa della pandemia. A fare gli onori di casa, il questore Giusi Agnello che ha deposto una corona d'alloro in memoria ai caduti della Polizia di Stato, alla presenza del vice prefetto Ferdinando Trombadore. Anche quest'anno il tema della celebrazione è stato individuato nel motto "esserci sempre" che, in un momento come questo, è ancora più indicativo e caratterizzante dell'impegno della Polizia di Stato a sostegno della collettività, teso a prevenire e contenere una pandemia che,

LE ALTRE SPECIALITÀ



● Più attenzione nell'accertamento dell'uso di stupefacenti

Con la Polstrada e la PolPost è migliorata la prevenzione

RAGUSA. Altra importante realtà territoriale della Polizia di Stato della provincia di Ragusa è la specialità Polizia stradale che, con le sue pattuglie auto e moto montate assicura il controllo del rispetto del codice della strada e delle normative speciali che attengono al trasporto pesante e al trasporto di cose ed animali nonché alla tutela del lavoratore e alla sicurezza della circolazione sulla viabilità extraurbana e statale.

Fondamentale l'azione nel campo dei controlli finalizzati all'accertamento dell'uso di sostanze stupefacenti e di alcool. E significativa, in questo senso, è stata l'attività legata al

contrasto sull'illegalità del settore autotrasporto ed abusivismo, eseguita secondo modalità e protocolli di sicurezza. Altri, importante è stato l'impegno delle pattuglie di vigilanza stradale finalizzate al rispetto delle norme del codice della strada, soprattutto in ragione delle misure di contenimento dettate dalla emergenza pandemica. Da ultimo, non per importanza, la sezione della Polizia postale, le cui indiscutibili e riconosciute competenze specialistiche nel campo dei reati informatici, cybercrime, pagamenti elettronici e truffe on-line, completano l'azione di prevenzione.

M.F.

VITTORIA

Sventata intrusione all'Agrario

Nella notte tra venerdì e sabato, ignoti malintenzionati hanno tentato di introdursi all'interno dell'istituto Agrario, sezione distaccata di contrada Perciata a Vittoria, manomettendo un infisso. L'immediata attivazione dell'antifurto, ha generato, in pochi minuti, l'intervento delle guardie giurate dell'istituto di Vigilanza La Sicurezza di Vittoria, facendo



vanificare il colpo. Poco dopo sono arrivati i Carabinieri.

«Potenziare la pianta organica del Guzzardi»

Di Falco sollecita l'Asp e mette a nudo le criticità dell'ospedale vittoriese

VITTORIA. A Salvatore Di Falco, candidato sindaco di Vittoria sostenuto da liste civiche, non piace la pianta organica dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. "E' una pianta organica che penalizza la struttura - dice Di Falco -. I tecnici si sono attivati per studiare il documento sanitario ed hanno rilevato una sostanziale inadeguatezza del numero di infermieri per i reparti del nostro ospedale. E tale problema pare sia comune anche per gli altri ospedali della provincia iblea. Dopo tanta chiacchiera sul rafforzamento della assistenza, dunque, si taglia proprio



sul personale che più di altri è a contatto con il paziente. Da più parti sono pervenute lamentele e sollecitazioni che facciamo nostre e sottoponiamo all'attenzione della direzione aziendale: ulteriori riduzioni di personale nel nostro ospedale significano ulteriori riduzioni di servizi. Gli infermieri - conclude il candidato sindaco - assistono gli ammalati in corsia, collaborano negli ambulatori specialistici, assistono in sala operatoria, sono essenziali in ogni processo assistenziale. Non si può continuare a risparmiare sulla pelle dei cittadini".

GIUSEPPE LA LOTA